



PAOLO GALLARATI

## Colonna sonora

# Antonacci brilla in una Carmen dalle molte luci

**N**on c'è forse personaggio più difficile della Carmen di Bizet. Se la si rende troppo sensuale riesce volgare, se troppo controllata può sembrare fredda; guai a farne un demone, ma un tocco di fatalismo oscuro le è innato. Carmen grida e persegue fino all'autodistruzione il proprio ideale di libertà ma non è un simbolo, è donna reale, impastata di carne e di sangue.

Un bel problema, dunque, per chi deve incarnarla sulla scena. Anna Caterina Antonacci, protagonista al Regio di Torino, lo fa puntando sull'eleganza di stile vocale: il suo canto è raffinato,

senza sbavature veriste, possiede una sensualità sottile, più allusiva che esplicita. Non le giovano i costumi di Su Bühler, privi di carattere per lei come per gli altri. Ma lo spettacolo di Matthias Hartmann, da Zurigo, è godibile.

Nella scenografia astratta di Volker Hintermeier, la recitazione dei cantanti attori si svolge, efficace, in ambienti suggeriti per lo più dalle luci: rossastre nella taverna, abbaglianti nella scena (da immaginarsi) della Plaza de Toros, notturne in quella dei contrabbandieri.

Il direttore Asher Fish fa un lavoro accurato: la trama sottile di quella musica straordinaria viene fuori nitida e trasparente, non troppo secca, e capace di suggestioni atmosferiche. Il cast è ottimo: il tenore Dmytro Popov (Don José) ha

voce fresca e generosa, il soprano Irina Lungu canta con molta eleganza nella parte lirica di Michaëla, controfigura angelica della femme fatale, Vito Priante è un attendibile Escamillo. Così, sostenuto da una direzione espressiva, lo spettacolo riscuote meritato successo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**CARMEN**  
FINO AL 3 LUGLIO  
TEATRO REGIO, TORINO



Scena con Anna C. Antonacci



Peso: 13%